

***Decreto legge 9 giugno 2016, n. 98, recante disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA (C. 3886 Governo). Posizione della Regione Liguria.***

Si esprimono qui di seguito alcune osservazioni con riguardo al decreto legge di cui all'oggetto, attualmente all'esame delle Commissioni riunite della Camera dei Deputati.

Il Decreto suddetto, al fine di superare le censure mosse dalla UE, prevede la restituzione, a carico dell'amministrazione straordinaria del Gruppo ILVA, dei 300 milioni erogati dallo Stato, stabilendo altresì che tale debito sia anteposto rispetto ad altri debiti a carico del Gruppo medesimo.

In proposito si fa presente che la prededuzione della suddetta somma provoca un pesante taglio alle risorse destinate al rimborso dei crediti vantati dai creditori commerciali, fra cui molte imprese dell'indotto dell'ILVA di Genova Cornigliano.

Altro punto saliente del decreto è la possibilità per gli offerenti di presentare proposte di modifica al piano ambientale contenuto nell'AIA del 2012, proposte che dovranno essere vagliate in via preliminare rispetto alle altre componenti dell'offerta e che potranno innescare un meccanismo di successivo adeguamento dell'offerta medesima.

Tale procedura, diretta a contemperare gli interessi industriali con l'interesse pubblico alla tutela ambientale, comporta ovviamente un inevitabile allungamento dei tempi, verosimilmente fino all'inizio del 2017.

Appare dunque opportuno evidenziare, con riferimento allo stabilimento di Genova Cornigliano, che il contratto di solidarietà attualmente in essere, con scadenza il 30 settembre 2016, è stato finanziato con fondi della Società di Cornigliano in origine destinati alla bonifica delle aree, e che le restanti risorse non possono più essere utilizzate per eventuali proroghe del suddetto contratto, in quanto si pregiudicherebbe l'opera di bonifica nelle aree rimaste disponibili per nuovi insediamenti produttivi. Si coglie fra l'altro l'occasione per richiamare l'impegno a suo tempo assunto dal Governo di reintegrare le risorse anticipate dalla Società di Cornigliano.

Si esprime quindi preoccupazione sotto il profilo della necessità di garantire, per tutto il periodo transitorio, la continuità aziendale e la salvaguardia dei posti di lavoro, senza che ciò comporti ulteriori indebitamenti da parte del Gruppo Ilva.

Si fa inoltre rilevare che il decreto in oggetto non prevede alcuna richiesta di impegno a carico dell'aggiudicatario circa la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali.

Su questi aspetti critici si ritiene dunque necessario che il Governo intervenga con opportune misure.